

IL DIRETTORE SANITARIO DELL'OSPEDALE PEDIATRICO SPIAZZI: L'IMMUNIZZAZIONE SERVE ANCHE A EVITARE L'ISOLAMENTO DEI NOSTRI FIGLI E A GARANTIRE LA CONTINUITÀ SCOLASTICA

Vaccino, appello del Gaslini «Proteggiamo i più piccoli»

Un supereroe come testimonial e hub dedicati. Così la Liguria prepara la campagna per gli under 12

L'ospedale pediatrico Gaslini è quasi pronto ad avviare la campagna di vaccinazione per i bambini sotto i 12 anni. Domani è prevista una riunione operativa in Regione, e la Liguria ha lanciato il testimonial dell'iniziativa: un supereroe a fumetti che si chiama Capitan Vaccino. Il direttore sanitario Spiazzi: «Vaccinare i bambini evita i casi di complicazioni a lungo termine, che purtroppo stiamo registrando, garantisce la continuità scolastica e protegge da casi di depressione dovuti all'isolamento». **DEFAZIO / PAGINA 9**

RAFFAELE SPIAZZI Il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova

«Genitori, il vaccino ai bambini è anche uno scudo psicologico»

L'INTERVISTA

Mario De Fazio / GENOVA

«Il vaccino serve ai bambini, per evitare complicazioni e per garantire la continuità scolastica: l'isolamento è benzina sul fuoco del disagio psichico, e i casi tra i bambini di depressione stanno salendo». Per il direttore sanitario dell'ospedale Gaslini, Raffaele Spiazzi, l'unico modo per convincere i genitori dei bambini tra i 5 e gli 11 anni a vaccinarli «è spiegare, fornire dati scientifici, smontare le fake news che circolano». Allo studio ci sono ambienti protetti per le somministrazioni ai più piccoli. «Sono necessari perché c'è bisogno di calore e colore, del gioco, per familiarizzare con quanto accade». **Direttore, perché è importante che i bambini si vaccinino tra i 5 e gli 11 anni?**

«Il motivo principale è proteggersi dalle infezioni. Anche se spesso il Covid si presenta in forma lieve o asintomatica tra i più piccoli, esistono forme di complicazioni a distanza dall'infezione che ricorrono in un caso su 500. Parliamo di complicazioni serie, e se salgono molto i contagiati in questa fascia di età anche i numeri di queste patologie aumentano. Ma c'è un altro motivo, che attiene all'aspetto sociale».

Quale?

«Con il vaccino siamo in grado di garantire la continuità scolastica. Le classi che vanno in quarantena e che ricorrono alla didattica a distanza stan-



L'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova, eccellenza italiana



RAFFAELE SPIAZZI
DIRETTORE SANITARIO
DELL'OSPEDALE GASLINI

«Lo scorso lockdown è stato come benzina sul fuoco del disagio psichico dei piccoli. Aumentati i ricoveri per depressione»

no salendo, e l'esperienza dei lockdown dello scorso anno è stata benzina sul fuoco del disagio psichico di bambini e adolescenti. Nell'ultimo anno l'abbiamo verificato anche nei nostri reparti».

Quali sono gli effetti di questo maggiore disagio psichico tra i più piccoli?

«Abbiamo verificato un in-

cremento della necessità di ricovero per depressioni infantili, forme di disordine alimentare, persino tentativi di suicidio. Il bambino, senza contatti sociali, chiuso in casa, risente di un disagio che sfocia in alcuni casi in una vera e propria patologia. Basti pensare che nel nostro reparto di Neuropsichiatria, che sta lavorando tan-

tissimo, ospitiamo quasi solo bambini con patologie psichiatriche, più che neurologiche».

Per vaccinare i bambini bisognerà convincere i genitori. Come si fa?

«Spiegando, spiegando, spiegando. Offrendo dati, numeri, evidenze scientifiche che siano frutto di un metodo di indagine fondato su buone pratiche cliniche. E smontando le fake news».

Quali, ad esempio?

«Una che circola parecchio è che i tempi per la realizzazione dei vaccini anti-Covid siano stati accelerati. Non è vero, sono stati pubblicati studi che spiegano, fase per fase, cosa è stato fatto, seguendo sempre le linee guida dell'Oms e della comunità scientifica. Oppure l'altra fake news sulla modifica del patrimonio genetico: è scientificamente provato che i vaccini a Mrna non arrivano al nucleo e che non c'è nessun cambiamento. È testimoniato, studiato, documentato».

State pensando a elaborare un documento che possa fornire delle faq ai genitori?

«Non ne abbiamo ancora parlato, ma c'è l'esempio del Bambino Gesù di Roma che ha pubblicato una scheda con 12 faq sul vaccino ai bambini. Siamo a disposizione».

Perché è importante creare un ambiente protetto?

«L'elemento psicologico è importante, per lo stesso motivo per cui un ospedale pediatrico ha un volto diverso rispetto a un ospedale per adulti. Ai bambini servono calore e colore, e un ambiente che riproduca quello della loro vita. Va utilizzato il gioco come strumen-



HUB PEDIATRICI, TESTIMONIAL A FUMETTI

Ora arriva Capitan Vaccino

Nato dalla fantasia e dalla matita di Enzo Marciante, Capitan Vaccino sarà il testimonial della campagna vaccini per i bambini dai 5 agli 11 anni, negli hub pediatrici della Liguria. Il nuovo personaggio è stato presentato dal governatore Toti: «Dal 13 dicembre via alle prenotazioni per l'età pediatrica, tra i 5 e gli 11 anni».

to per convincere, per fare in modo che leggano l'esperienza della vaccinazione come qualcosa di positivo».

La Regione ha immaginato un supereroe come testimonial: serve anche questo ad aiutare i più piccoli?

«Sì, perché il gioco per i bambini è una cosa seria: è un modo per familiarizzare con quanto sta accadendo».

Come saranno allestiti gli hub dedicati?

«Lunedì faremo una riunione operativa in Regione e ci confronteremo: bisogna lavorare su ambienti già esistenti».

Che ruolo avrà il Gaslini?

«Ci metteremo a disposizione per la vaccinazione dei bim-

bi più fragili, che richiedono più protezione. E parteciperemo anche alla campagna più diffusa. Sarà importante il coinvolgimento dei pediatri: saranno presenti negli hub, vedremo se si potrà vaccinare anche nei singoli ambulatori».

Che adesione si aspetta in Liguria?

«Credo ci sia interesse e disponibilità da parte delle famiglie, ma l'obiettivo del 70% mi pare ottimistico. Mi aspetto un'onda che crescerà con il tempo, come accaduto con la terza dose. Possiamo stimare un 50% di adesioni: in Liguria significa 40 mila bambini tra i 5 e gli 11 anni». —